

LA NOVITÀ

IERI ESPERTI A CONFRONTO

IL FATTO

Iniziativa dell'ispettorato militare, l'interesse del dirigente dell'ospedale Santissima Annunziata Maurizio Resta

Teleconsulti medici
assieme Marina e Asl?

La sanità militare ora propone al pubblico il suo modello

MARIA ROSARIA GIGANTE

Condividere immagini radiografiche, dati clinici e strumentali plurispecialistici anche a fini della refertazione a distanza e dei teleconsulti medici. E tutto questo viaggiando costantemente sul doppio binario del risparmio e razionalizzazione della spesa, nonché della più piena efficienza del sistema. È il modello pienamente operativo di telemedicina messo in piedi dalla Sanità militare che oggi si propone alla sanità pubblica perché, nel rispetto delle autonomie locali e regionali, si punti alla realizzazione di una rete nazionale di telemedicina in grado di dare una risposta alla domanda di salute e consentire una sensibile riduzione della spesa.

Iniziativa dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare ieri presso l'ospedale militare di Taranto dove, nel corso di un convegno sul tema "Organizzazione e integrazione dei servizi di radiologia: esperienze a confronto", si è discusso della possibilità di integrare, attraverso sistemi standardizzati, il sistema della telemedicina militare e la realtà della diagnostica in ambito radiologico presso ospedali e servizi territoriali a Taranto. Per rendere l'idea di cosa si sta parlando, basta un paradosso: immagini, dati, referti, consulti viaggiano tranquillamente, anche grazie alle reti ed i sistemi militari di comunicazioni satellitari, da stazioni remote di telemedicina a bordo di navi magari in missione in medio Oriente e il centro nazionale di riferimento che è l'ospedale militare del Celio di Roma. In ambito civile si ha, invece, difficoltà a far transitare un referto dal SS. Annunziata all'ospedale Moscati. Eppure il Dipartimento di Diagnostica per Immagini del SS. An-

nunziata vanta strumentazioni altamente all'avanguardia e particolarmente sofisticate (ad esempio il nuovo angiografo per immagini tridimensionali o la Tac a 64 strati), nonché professionalità d'eccellenza. Ma la sfida è lanciata e, soprattutto, è colta da chi opera nel pubblico e rivendica per la città sistemi di qualità per la refertazione ed il trattamento del flusso incredibile di informazioni e dati che la diagnostica per immagini oggi è in grado di fornire.



SANITÀ MILITARE Il project manager D'Ambrosio

Il sistema messo in campo dai servizi della Marina Militare per un rapido passaggio dalla documentazione cartacea al digitale e per consentire l'interazione tra le basi militari e i nodi a bordo delle singole navi è un progetto pilota nei Paesi della Nato. Il sistema italiano si basa sul cosiddetto sistema Ris-Pacs, due sistemi integrati (uno per gestire l'ana-

grafica, l'altro per la gestione delle immagini) che - come spiega il capo del servizio diagnostica del centro ospedaliero militare di Taranto, nonché project manager del programma voluto dall'Ispettorato della Sanità militare, Francesco D'Ambrosio - hanno richiesto un investimento economico nell'arco di un quinquennio di circa 235 mila euro. Un investimento limitato ed oculato, che ha calcolato il fabbisogno di implementazione, e che, soprattutto, ha consentito un risparmio di 350 mila euro in contratti di manutenzione e materiali di consumo dei sistemi tradizionali di archiviazione dei dati. «Noi stiamo lottando per ottenere un Ris/Pacs». È, invece, il grido d'allarme che viene dal direttore del dipartimento di diagnostica per immagini del SS. Annunziata, Maurizio Resta, accompagnato nella sua passionale rivendicazione dal suo collega Delio Monaco. Grazie alla strumentazione di ultimissima generazione, oramai c'è un flusso digitale di informazioni che si continua, però, a gestire col vecchio sistema. «Ci troviamo a servire le macchine, per certi versi lavoriamo come lavoravamo 30 anni fa, scrivendo ad esempio a mano i referti» dicono. Per avviare, in maniera artigianale, ricorrendo cioè a software gratuiti, con un sistema non certificato, gli operatori sono costretti al fai da te. In attesa che, facendo affidamento su un budget consistente - ben 10 milioni di euro di fronte ai quali fa sorridere il budget impiegato dalla Sanità militare -, si proceda alla gara per l'appalto di sistemi Ris/Pacs. In realtà - dice sconsigliato Maurizio Resta che pure ammette «un pizzico di generosità dei dg che hanno provato ad aiutarci» - dal 2000 ad oggi sono state già chiuse 3 gare, nessuna delle quali è mai andata in porto.



SANITÀ MILITARE Esperti ieri a confronto [foto Todaro]

Progetto Concilia
Vita familiare e lavoro
martedì un seminario

La Provincia e il Centro Servizi Volontariato di Taranto insieme in un seminario per conciliare vita familiare e lavoro. Esistono innovati modelli di organizzazione del lavoro e di relazione interpersonale che permettono di conciliare questi due mondi che possono sembrare antitetici. Riuscire a proporre sul nostro territorio questi modelli è la finalità del progetto CON.C.I.L.I.A. (concertare, coattuare, incentivare le iniziative di azioni) sul territorio jonico, finanziato dalla Regione Puglia. Martedì prossimo, presso l'Hotel Delfino Mercure, si terrà il seminario di sensibilizzazione dal titolo "Conciliazione vita-lavoro: i problemi e le proposte del territorio". Il progetto CON.C.I.L.I.A. vuole informare lavoratori e lavoratrici dei propri diritti e delle opportunità previste dalla legislazione nazionale, nonché dalle politiche regionali promosse a favore della famiglia; fine ultimo è produrre, all'interno dei luoghi di lavoro, un cambiamento orientato al miglioramento del clima aziendale e all'attuazione del benessere organizzativo. Tra i principali obiettivi del progetto CON.C.I.L.I.A., inoltre, c'è l'adozione di strumenti e iniziative che favoriscano la conciliazione fra responsabilità familiari e professionali.

[m.arc.]

SERVIZI SOCIALI MARIANGELA LAMANNA: «I NOSTRI CARI LASCIATI NELLE MANI DI GENTE DI PASSAGGIO»

Assistenza agli ammalati di Sla
il comitato replica al Comune

«Le nostre case come porti di mare con gente che entrava ed usciva mentre i nostri cari subivano l'umiliazione di essere nudi ed indifesi di fronte a gente di passaggio». Non ci sta a passare per persona polemica Mariangela Lamanna, vicepresidente del "Comitato 16 Novembre Onlus", l'associazione di familiari dei malati di Sla e di patologie particolarmente invalidanti. Questi i fatti: il 28 febbraio scade l'appalto del servizio dell'Adi (assistenza domiciliare integrata); l'8 marzo il Comune affida temporaneamente il servizio (nelle more dell'espletamento di una nuova gara) ad una ditta che ha pratica un ribasso della spesa e che a quel punto dice di dover addestrare il personale; è a distanza di qualche giorno ancora che in casa delle persone assistite, senza che queste siano state avvisate, arriva personale invece non appositamente formato, utilizzato sino al giorno prima per le pulizie ed improvvisamente chiamato a garantire l'Adi; anche a seguito della denuncia della Fp Cgil, interviene l'Ufficio provinciale del lavoro che impone quanto meno il rispetto della clausola occupazionale dei lavoratori utilizzati dalla precedente ditta appaltatrice e dotati dell'esperienza necessaria. Per il Comune, intervenuto nei giorni scorsi con una nota ufficiale, però, l'assistenza domiciliare integrata non ha mai subito interruzioni. Smentendo e denunciando ancora una volta non solo il danno, ma anche la beffa, Mariangela Lamanna reclama il massimo

rispetto delle istituzioni per i propri cari. «Non ci stiamo a passare per polemici, esagerati, ingrati o incontentabili. Sono sufficientemente onesta e corretta nella valutazione dei fatti», aggiunge. Quindi, fornisce ulteriori valutazioni su ciò che a questo punto ai loro occhi risulta strano: «che il Comune non ammetta che la determina di proroga era pronta da luglio 2012, che il funzionario preposto sia andato in maternità senza firmarla, che non si siano avvisate le famiglie del disagio, che si sia fatta, in tutta fretta, una gara, al ribasso, per coprire il servizio per un solo mese, in attesa della nuova gara che deve coprire i prossimi 7 mesi. Pare

strano - aggiunge - che si sia completamente ignorato l'art. 37 in materia di cooperative sociali che prevede l'assorbimento dei lavoratori impegnati in precedenza nel servizio, appartenenti ad altra ditta; errore, questo, al quale si è posto riparo dopo che è intervenuta la Cgil che ha denunciato tutto all'Ufficio del lavoro che ha provveduto a reintegrare tutti i lavoratori». E c'è un'ulteriore considerazione: «Pare tutto molto strano visto che sono stata ricevuta dal sindaco, dall'assessore Viafora e dalla Commissione Servizi del Comune di Taranto. Tutte hanno ammesso lo sbaglio, chiedendo scusa e garantendo un intervento tempestivo». [M.R.G.]



SLA La protesta del Comitato 16 novembre onlus

L'INIZIATIVA CICLO DI INCONTRI IN TUTTA ITALIA DELLA FISIEO, A TARANTO MARTEDÌ 26 MARZO A PALAZZO GALEOTA

Shiatsu, una legge per tutelare operatori e pazienti

Un ciclo di incontri per illustrare le opportunità aperte dalla nuova legge in materia di shiatsu, a tutela sia degli operatori sia del paziente che intende rivolgersi ai professionisti impegnati in quest'antichissima tecnica di riequilibrio energetico del corpo umano attraverso la digitopressione. A muoversi in questo senso è la Fisieo, la Federazione Italiana Shiatsu Insegnanti e Operatori, che ha organizzato nei prossimi giorni una serie di incontri in Puglia. Si parte martedì 26 marzo a Taranto, nel Palazzo Galeota (dalle 17.30 alle 19.30). Secondo appuntamento il giorno dopo, mercoledì

27, a Lecce, dalle 17.30, presso l'Open Space di Palazzo Carafa, in collaborazione con il Coordinamento nazionale Counselor Professionisti; e il 28 marzo, infine, di Shiatsu si parlerà a Brindisi, nella sala conferenze del Polo universitario Asl, in Piazza di Summa, dalle 17 in poi.

L'esigenza degli incontri nasce dal fatto che a fine dicembre scorso la Camera ha approvato in seconda lettura il testo della normativa che garantisce una nuova regolamentazione alle professioni non disciplinate da albi: fra queste ricadono anche quelle che vedono in campo gli operatori shiatsu. La stessa legge, peral-

tro, prevede un ruolo fondamentale per le associazioni di categoria che, rispettando precise caratteristiche, possono garantire la qualità delle prestazioni erogate dai propri associati, allo scopo di tutelare il diritto dei consumatori ad avvalersi di professionisti debitamente formati e qualificati. In questo quadro normativo si colloca l'iniziativa della Fisieo. Per maggiori informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo puglia@fisieo.it oppure telefonare al numero 335.7056860 o ancora visitare i siti Internet www.fisieo.it e www.infoshiatsu.it/regioni/puglia.

le altre notizie

SPACCIO DI DROGA
Resta ai domiciliari

Arresti domiciliari per Salvatore Resta, 28enne soprannominato «Sailor moon» e arrestato nell'ambito dell'operazione antimafia «Monkey business». L'uomo, difeso dagli avvocati Luigi Danucci e Fabio Fantastico, dopo aver patteggiato una pena a 4 anni di reclusione, ha definito la sua posizione anche dinanzi al giudice monocratico.

[f.ca.]

CHIUSA L'INCHIESTA
Treno deragliato
sono 3 gli indagati

Sono tre gli indagati per il deragliamento del treno merci che trasportava propilene avvenuto il 15 novembre 2007 a Taranto. Nel registro degli indagati sono finiti Vincenzo Milano e Nicola Natale, i due piloti del locomotore, entrambi difesi dagli avvocati Carlo e Claudio Petrone, e Cosimo Alemanno responsabile dei controlli ferroviari per il cedimento del binario.

[f.ca.]

TRIBUNALE DEL RIESAME
De Pane torna a casa

Il tribunale del riesame ha concesso gli arresti domiciliari ad Angelo De Pane, 61enne tarantino arrestato con l'accusa di tentato omicidio nei confronti di un vicino. L'uomo, difeso dall'avvocato Antonio Manca-niello, era finito in carcere perché ritenuto responsabile di aver accoltellato un 39enne tarantino al termine di una lite.

[f.ca.]